

Discorso di insediamento di Lorenzo Mazzola, Presidente 2008-2009

“Mi associo, innanzi tutto, ai ringraziamenti rivolti da Carlo a tutti i nostri graditissimi ospiti ed a tutti i cari soci, e gentilissime signore, che hanno voluto stare accanto a Carlo ed a me in un momento molto significativo della nostra vita rotariana. L'uno ha appena assolto il suo debito, l'altro l'ha appena assunto.

Ringraziamento al Prefetto

In questa presenza così importante, v'è un aspetto che trascende la forma, perché quando il Prefetto di Imperia, S.E. il dr. Maurizio MACCARI, ci onora della presenza sua e di quella della gentilissima consorte, a noi fa piacere pensare che, così come noi apprezziamo moltissimo la loro compagnia, questo sentimento sia ricambiato.

V'è poi un motivo per cui possiamo ritenere che il nostro Prefetto sia “nostro” due volte: la prima, perché il dr. Maccari è il rappresentante del Governo nella provincia di Imperia, la seconda, perché è anche nostro socio onorario “*per avere reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary*”. E' il più alto riconoscimento che un club possa conferire.

Grazie, Eccellenza!

Ringraziamento al Governatore

Quando ho saputo che il Governatore Ermanno BASSI aveva accettato il nostro invito sono stato preso da un moto di piacevolissima sorpresa per il graditissimo dono che ci veniva offerto, dono prezioso quanto raro, poiché, ovviamente, anche se lo volesse, il Governatore non potrebbe presenziare a tutti i “passaggi di consegne” del suo Distretto.

Il piacere della sua presenza è accresciuto dal fatto che in questo caso è con noi non solo un dirigente del R.I., e quindi la figura più rappresentativa del Distretto, ma è con noi una persona che gode di tutta la nostra stima e simpatia.

Caro Ermanno, abbiamo avuto il piacere di conoscerti negli incontri distrettuali istituzionali e di apprezzare il tuo pragmatismo, consapevoli che il nostro club, come ogni altro club, può veramente contare sulla tua persona. La tua gentile consorte Rosy, che ben ti conosce e che possiede una limpida vena poetica, a Natale ha dedicato a te e a tutti i soci del Distretto una bella poesia, il cui titolo era, se ben ricordo, “Non solo parole”. Penso che scolpisca il tuo carattere e sarebbe anche un bel motto rotariano.

Ringraziamento al Presidente uscente

Carlo ha dato al club tutta la sua intelligenza, il suo impegno, la sua umanità e la sua sensibilità. L'impegno di presidente è gravoso (una delle massime del nostro Governatore è: “Il Rotary non dispensa privilegi, ma assegna impegni”), è inutile nascondere, e diventa ancor più pesante se deve essere coniugato con l'attività professionale medica, esercitata sia in ambito pubblico che privato. Posto che Carlo ai suoi piccoli pazienti non ha tolto neppure un minuto di loro spettanza, né è venuto meno ai suoi doveri di ottimo marito e padre, l'unico che ha dovuto rinunciare a qualcosa è stato lui stesso, in termini di tempo libero, da dedicare ai suoi *hobbies* e al suo riposo: non poche volte ho ricevuto della sua posta elettronica su cui era impresso un orario notturno, non serale, notturno, in un caso mancava poco alle due.

Caro Carlo, hai dato ulteriore lustro ad un club che già brillava per il prestigio accumulato negli anni da ottimi presidenti. C'è una lista che non dovrebbe esistere, ma che in realtà è nella mente di ogni socio, è quella su cui sono elencati, in una scala di valori, tutti i presidenti: tu sei entrato a pieno merito nel novero dei grandi presidenti di questo club.

Ti ringraziamo e ti siamo riconoscenti; se mai un applauso è stato meritato è quello che chiedo ti venga tributato.

Ringraziamento al club

I ringraziamenti non sono finiti, poiché devo ancora ringraziare i soci di questo club per l'atto

di stima e di fiducia che hanno compiuto nei miei confronti eleggendomi presidente.

C'è chi dice che i liguri siano chiusi, riservati, gelosi dei loro sentimenti, poco inclini ad aprirsi con i forestieri, forse perché nei loro cromosomi vi sarebbero ancora le tracce di quei pericoli che comparivano all'orizzonte, portati da gente con intenzioni nient'affatto pacifiche, e allora l'unica difesa stava nell'aggregazione, nello stringersi gli uni agli altri, per salvare la vita, la propria l'identità, le proprie tradizioni. Sarà, ma se v'è una persona che non può dire niente di simile questi sono io. Sono venuto da una terra più vicina alle grandi montagne che al mare, ove il mare è solo un miraggio di fine settimana e, dopo una breve permanenza in questo club, ho ricevuto un gesto di stima e di fiducia, che penso non sia usuale neppure in regioni ritenute molto più espansive della Liguria.

Vi ringrazio e Vi dimostrerò la mia riconoscenza con tutto l'impegno che questo incarico richiede.

E' vero che l'impegno è gravoso, ma è anche vero che l'esperienza della presidenza, da me già vissuta molti anni fa, è quanto di più formativo esista nel percorso di un buon rotariano e desta stimoli nuovi, appassionanti, che forse rimarrebbero sopiti.

E' per questo che la regola rotariana vuole che la carica di presidente duri un solo anno, per far sì che il più alto numero di soci goda di questa opportunità.

Voglio chiudere con dei ringraziamenti personali a chi è venuto da più lontano per stare con noi ed onorarci della sua presenza.

Innanzitutto, gli amici francesi. Molti club hanno instaurato dei contatti con club di altre nazioni, ma, dopo una bella cerimonia, spesso questi gemellaggi non hanno avuto un futuro: sul piacere di stare insieme è prevalso il disagio del trasferimento. Non è il nostro caso. Questo anno celebriamo il cinquantenario del nostro legame e siamo uniti più che mai. Lo testimoniano le presenze che registriamo nei momenti più importanti della nostra vita rotariana e se ci troviamo, se ci sobbarchiamo viaggi faticosi è perché siamo mossi dal reale desiderio di vederci, di stare insieme. Questo è un patrimonio di cui pochi club dispongono e noi siamo tra i fortunati.

Molte grazie, lunga vita alla nostra amicizia!

Come posso dimenticare i miei cari amici del R.C. Torino-Stupinigi, che sono venuti numerosi per testimoniarmi il loro affetto che sanno ricambiato; sono venuti per ricordarmi il bel tempo passato insieme, praticamente un'intera vita rotariana.

A questo punto, qualcuno starà pensando: "E adesso che ha ringraziato l'intero globo terracqueo non attaccherà mica con la predica sui principi del Rotary, il suo scopo, le sue finalità". Tranquilli, siete graziati. In primo luogo, perché qui c'è chi ne sa più di me e poi perché non vorrei, uscendo, sentire dei commenti del tipo: "E' stata una bella serata, peccato che abbiamo parlato troppo".

Mi sia consentito solo di lasciarvi un "cammeo rotariano", poche parole che, forse meglio di un grande quadro, condensano la più intima filosofia rotariana. Qualche giorno fa mi è venuto sotto gli occhi un aforisma di Oscar Wilde, che diceva: "*l'amore per se stessi è l'inizio di un idillio che dura tutta la vita*", ma, aggiungo io, se non resta l'unico gesto di filantropia, è meglio.

Voglio chiudere con il ricordo di un socio che oggi sarebbe tra noi se la tetra signora con la falce non ce l'avesse portato via: Bartolomeo Anselmi, un raro signore, come suol dirsi, d'altri tempi. Lo ricordiamo con rimpianto.

Viva il Rotary, viva il club di Imperia."